

PUC

2020 COMUNE DI PADULI (BN)
PIANO
URBANISTICO
COMUNALE

COMPONENTE PROGRAMMATICA/OPERATIVA
QUADRO DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

Documento Programmatico

QT 4.1*-23



COMUNE DI PADULI (BN)

Sindaco

Avv. Domenico VESSICHELLI

Progettista

Arch. Vincenzo CARBONE

Valuazione Ambientale Strategica

Arch. Vincenzo CARBONE

Agronomia

dott. agr. Antonio P. LEONE

Geologia

dott. geol. Simone INSERRA

Collaborazione Urbanistica

Ing. Gaetano DE NIGRIS

Documento programmatico adeguato a seguito del Decreto della Provincia di Benevento n. 93 del 03-07-23 pubblicazione n. 1799 del 04-07-23.



PADULI 2020 – ADEGUAMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

La Città come bene comune è l'orizzonte culturale del Piano.

Il Piano mette al centro la città pubblica e promuove lo sviluppo sostenibile.

In modo complementare, il Piano propone di incentivare il recupero della parte antica e quella di recente formazione attraverso l'introduzione del principio dell'indifferenza funzionale.

Il Suolo rurale è considerato bene comune, destinato a riprodurre le condizioni della sopravvivenza biologica umana e animale e a garantire la sicurezza e la sovranità alimentare, idrica e energetica.

Il Piano punta a contenere il carico urbanistico e il consumo di suolo, salvaguardando le aree agricole.

ADEGUAMENTO PUC A SEGUITO DECRETO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO N. 93 DEL 03-07-23 PUBBLICAZIONE N. 1799 DEL 04-07-23. L'ADEGUAMENTO È RIPORTATO CON LA MODIFICA DEL PARAGRAFO DEL DIMENSIONAMENTO DI ALLOGGI RESIDENZIALI DEL PUC DEL DOCUMENTO STRUTTURALE (PAGINE 44, 45), PROGRAMMATICO (PAGINE 1, 7, 40), DELLA TABELLA (A PAGINA 41).

MENU':

RUOLO DELL'URBANISTICA, OGGI:

Edoardo Salzano

Promuovere gli interessi collettivi.

AMMINISTRARE L'URBANISTICA:

Giuseppe Campos Venuti.

Processi condivisi di pianificazione nel solco delle 5 salvaguardie fondamentali della Conferenza Habitat '76.

Oriol Bohigas e Campos Venuti

Barcellona 2004.

Il progetto di trasformazione urbana all'interno del processo di formazione e attuazione del Piano.

L'URBANISTICA RIFORMISTA:

- L'approfondimento di Campos del piano di Roma di Luigi Piccinato.

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

- Campos e il dibattito negli anni dell'approfondimento del piano di Roma nella sinistra e nel PCI: Amendola, Napolitano, Natoli.
- I suoli di Roma appartenevano a 5 grandi famiglie: il Vaticano, le banche, la nobiltà, i latifondisti.
- Nasce da quell'approfondimento, l'esigenza di far prevalere nelle scelte (ancora attuale) la compensazione nel regime dei suoli, l'equità, gli interessi collettivi, il sano interclassismo.

OGGI, QUAL'E' LA NUOVA SFIDA PER I PICCOLI CENTRI?

- Rafforzare il processo di equità, compensazione e sano interclassismo nelle scelte del piano.
- Favorire processi di pianificazione d'insieme e di più territori.
- Favorire la visione d'insieme, l'approccio olistico partendo dalle risorse identitarie dell'area e dei territori.
- Favorire l'associazionismo fra Comuni e Enti.
- Considerare la necessità dell'associazionismo come il mezzo per strutturare visioni d'insieme:
 - 1- La metafora del ponte di pietra nel dialogo di Marco Polo e il sultano della Mongolia nelle "Città invisibili" di Italo Calvino;
 - 2- La metafora del ponte di pietra nel linguaggio di papà Giovanni Paolo II;

OGGI, COME FARE PER I CENTRI MINORI?

- La nuova dimensione dell'abitare:
 - 1- Valorizzare i borghi e il sito di antica formazione;
 - 2- Valorizzare le risorse identitarie del paesaggio e lo spazio rurale aperto;
 - 3- Promuovere la complementarità nell'offerta localizzativa, nelle funzioni territoriali e nelle attività,

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

nello schema d'insieme delle aree, dei territori e dei centri minori;

4- Favorire soluzioni integrate tra pubblico e privato nelle scelte di trasformazione urbana e in quelle di valorizzazione urbanistica dei borghi;

5- Favorire la flessibilità nelle regole dell'uso del suolo e dei beni;

6- Favorire la nascita dei percorsi tematici nel territorio e fra territori come vettore strutturale su cui agganciare le ipotesi di valorizzazione e i progetti condivisi fra Enti e Comuni;

7- Favorire la bellezza nei programmi edilizi ed urbanistici;

8- Considerare la formazione del piano come un processo continuo, su cui innestare il monitoraggio delle regole.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

La conoscenza del paesaggio, delle sue diverse componenti e del modo in cui le stesse interagiscono, è riconosciuto oggi come un'esigenza fondamentale e indifferibile per la corretta gestione di un territorio. Sono molteplici le definizioni di paesaggio, a seconda delle diverse discipline che se ne occupano.

In un'ottica di conservazione, gestione e miglioramento, appare interessante la definizione di secondo la quale

“il paesaggio riguarda le relazioni tra persone e luoghi. ... esso deriva dal modo in cui le diverse componenti del nostro ambiente, naturali (geologia, suolo, clima, flora e fauna) e culturali (impatto dell'uso del territorio, insediamento) interagiscono e sono percepiti da noi”.

Il paesaggio rurale è una categoria ampiamente rappresentativa del paesaggio. Emilio Sereni (1961) lo definisce come:

“...quella forma che l'uomo, nel corso e ai fini delle sue attività produttive, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale”.

La provincia di Benevento vanta un ricco patrimonio di paesaggi rurali, costruiti nel corso di migliaia di anni; paesaggi che, pur continuando ad evolversi, conservano ancora evidenti testimonianze della loro origine storica e mantengono un ruolo attivo nella società e nell'economia.

Il paesaggio rurale gioca un ruolo ambientale, economico ed estetico importante nel territorio comunale di Paduli.

Di particolare rilevanza estetica e produttiva sono considerati il paesaggio olivicolo e quello cerealicolo.

In particolare, gli oliveti di Paduli, i borghi, le risorse archeologiche oltre ad essere una fonte di reddito per il futuro, rappresentano un elemento importante del paesaggio agrario/rurale.

Infatti, l'interazione dell'olivicoltura con l'ambiente fisico ha prodotto scenari di particolare bellezza, che necessitano di essere valorizzati e tutelati con regole adeguate a preservare e garantire alle nuove generazioni le peculiarità del paesaggio e a sostenere le numerose esigenze del comparto olivicolo, sempre più stretto tra competitività, rinnovamento, riqualificazione e contrasto al consumo di suolo.

PERCHE' LA STORIA:

Perché, il territorio di Paduli è ricco di messaggi, segnali e riferimenti alla vita dell'uomo, ai prodotti dell'uomo, alle conquiste del tempo, all'evoluzione della civiltà, ai fenomeni antropici e alle costruzioni.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Connessa alla storia è la valorizzazione:

- dell'archeologia e ai ritrovamenti dell'antica via Traiana.
- del sito di antica formazione dalla forma caratteristica urbanistica.
- dei nuclei rurali, diventati borghi, che nel tempo hanno caratterizzato il paesaggio e le colline con gli oliveti e le distese coltivate a grano.

PERCHE' IL PAESAGGIO:

Perché il territorio è tipico delle colline beneventane con le linee sinuose senza asprezze.

Perché, dalle colline spuntano le linee dei borghi e degli oliveti e dei tratti naturali.

Perché, la diffusione della cultura della città lenta, del buon vivere e della bellezza include l'identità:

- Il terroir dell'Ortice di Paduli, tipico prodotto del Sannio.
- I grani antichi nel complesso sistema dei cereali.
- I percorsi escursionistici ciclo pedonali nella complessa rete ecologica.
- I borghi antichi

PERCHE' L'ARTE:

Perché, il territorio è ricco di esperienze, connesse all'architettura (conventi e/o chiese, e/o frantoi antichi, connesse alle tradizioni come quella legata all'infiorata.

Perché l'arte è connessa al turismo, alla fruizione e alla promozione e quindi include:

- Le residenze artistiche nel Centro antico e non solo.
- Gli elementi architettonici, della testimonianza e memoria.
- L'accoglienza e la formazione.
- I tematismi: musica e l'infiorata.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

DISPOSIZIONI PROGRAMMATICO/OPERATIVO

PREMESSA

I fondamenti della Conferenza di Vancouver per l'Agenzia ONU Habitat
La Città come Bene Comune
La tutela del Sito di Antica Formazione
La Città Territorio
La Rete della Città Territorio della mobilità dolce e lenta
Il rafforzamento della coesione sociale
L'efficienza energetica
La sviluppo dell'architettura
La valorizzazione delle attività produttive esistenti
Il Suolo rurale come bene comune
L'equilibrio delle funzioni
Quadro conoscitivo (componente del preliminare e strutturale nonché componente agronomica insieme alla zonizzazione olivicola)
Situazione ambientale e territoriale
Inquadramento geografico
Inquadramento urbanistico
Popolazione

1. LA CITTA' SLOW: STORIA, PAESAGGIO, ARTE

LA STRATEGIA LOCALE: LE PROPOSTE PER LO SVILUPPO LOCALE, LE AREE INTERNE

LA STRATEGIA LOCALE PARTE DALLA VALORIZZAZIONE DEL BORGH ANTICO E DEL CENTRO STORICO.

- 1- La città territorio: nuovo rapporto città - campagna
- 2- Paduli CITTÀ SLOW e i Progetti Strategici

3- La centralità del sito di antica formazione

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

- L'impianto
- Il borgo

2. SINTESI DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVI, STRATEGIE, AZIONI

3. ARTICOLAZIONE DEL PIANO

La pianificazione urbanistica comunale

Le aree della trasformazione

Attuazione

Caratterizzazione

Componenti parte programmatica

Componente insediativa residenziale

Classificazione delle ZTO della componente insediativa residenziale

Componente insediativa residenziale

4. MODALITA' ATTUATIVE

5. GLI STANDARD

6. ADEGUAMENTO PUC A SEGUITO DECRETO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO N. 93 DEL 03-07-23 PUBBLICAZIONE N. 1799 DEL 04-07-23. L'ADEGUAMENTO È RIPORTATO CON LA MODIFICA DEL PARAGRAFO DEL DIMENSIONAMENTO DI ALLOGGI RESIDENZIALI DEL PUC DEL DOCUMENTO STRUTTURALE (PAGINE 44, 45), PROGRAMMATICO (PAGINE 1, 7, 40), DELLA TABELLA (A PAGINA 41).

7. ARTICOLAZIONE DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE CON L'ADEGUAMENTO RICHIESTO.

8. CONSIDERAZIONI FINALI, MONITORAGGIO

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

PREMESSA:

SVILUPPO SOSTENIBILE E RAFFORZAMENTO IDENTITA' TERRITORIALE NEL CONTESTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La sostenibilità. Previsioni di uso del suolo coerenti con le specificità urbane e rurali, e rafforzamento dell'identità territoriale del Comune nel contesto del sistema territoriale, azioni che valorizzano il principio della complementarietà tra centri minori e Città.

IL PIANO COME FONDAMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il PUC è il fondamento per la valorizzazione, la permanenza degli abitanti, la tutela dell'identità storica e culturale, la protezione del patrimonio edilizio, storico, architettonico e urbanistico, la qualità delle aree rurali.

I fondamenti della Conferenza di Vancouver per l'Agenzia ONU Habitat

Il PUC si fonda sui cinque capisaldi definiti da Campos Venuti:

La salvaguardia pubblicitica volta a rivendicare l'uso sociale dei suoli.

La salvaguardia sociale volta a difendere la coesione e la permanenza degli abitanti.

La salvaguardia produttiva volta al superamento della rigida zonizzazione.

La salvaguardia ambientale.

La salvaguardia programmatica volta a governare i processi urbani secondo la logica della successione, rifuggendo la progettazione fuori scala.

La Città come Bene Comune

La Città è la sede della socialità e della democrazia. La Città è bene comune. L'obiettivo è la costruzione della Città Pubblica.

La tutela del Sito di Antica Formazione

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

L'obiettivo è la tutela e la fruibilità del patrimonio storico attraverso il restauro e la valorizzazione funzionale (residenza, attività museali, enogastronomiche e ricettive, laboratori delle tradizioni).

La Città Territorio

Il sistema di città di città identifica catene di spazi, costruiti e aperti. Nel sistema è differente la popolazione e il modo di abitare. La Città – territorio corrisponde a un sistema basata sui Centri Urbani minori che non devono diventare grandi centri, ma valorizzare e tutelare le loro identità.

La Rete della Città Territorio della mobilità dolce e lenta

La rete della mobilità dolce e lenta è il fondamento dell'unitarietà e integrità.

Il rafforzamento della coesione sociale

La produzione di edilizia sociale nelle aree di modificazione è il fondamento per superare la segregazione e l'emarginazione dei ceti deboli e la rigidità strutturale dei vecchi piani di zona. Il Piano affianca alla vecchia disciplina quella che prevede la produzione nei programmi di edilizia libera e sociale.

L'efficienza energetica

Il miglioramento del bilancio energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti rappresenta un obiettivo del Piano. Si tratta di definire i livelli di eco sostenibilità.

La sviluppo dell'architettura

Lo sviluppo dei concorsi di architettura urbana è incentivato con un incremento della SUL del 10%.

La valorizzazione delle attività produttive esistenti

La valorizzazione delle aree e immobili del tessuto urbano, la permanenza della popolazione e delle funzioni produttive compatibili (laboratori artigianali, attività ricettive, turistiche ed enogastronomiche) è promossa con gli incentivi.

Il Suolo rurale come bene comune

Il Suolo rurale è considerato bene comune destinato a riprodurre le condizioni della sopravvivenza biologica umana e animale e a garantire la sicurezza e la sovranità alimentare, idrica ed energetica. Le aree extraurbane sono considerate nel piano come insieme di suoli non urbani, agricoli, forestali, pascolativi, costituito da suoli coltivati o suscettibili di coltivazione, ancorché abbandonati.

L'equilibrio delle funzioni

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Le attività che assicurano occupazione e reddito, vanno valorizzate con incentivi.

Quadro conoscitivo

Il Quadro Conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle varie tematiche. Esso costituisce il complesso delle informazioni necessarie per una organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

Il quadro conoscitivo corrisponde agli elaborati del **PRELIMINARE E DELLO STRUTTURALE**.

Nella parte programmatica, la componente agronomica è associata alla ZONIZZAZIONE OLIVICOLA

Situazione ambientale e territoriale

Il territorio comunale di Paduli, situato in provincia di Benevento, si estende su una superficie di 44,70 Km², di cui 1005 Ha vincolati, con un'altitudine media di 349 m. s.l.m. È interessato da una notevole presenza di boschi nei quali abbondano soprattutto abeti, pini, pioppi acacie e querce.

La superficie agraria è costituita dall'insieme dei terreni seminativi permanenti, pascoli e coltivazioni, alberi da frutta e boschi. Favorita dal clima temperato, Paduli vanta la coltivazione di una grande varietà di colture arboree come viti, ulivi, alberi da frutta, noci, castagni e fichi.

Nel secondo dopoguerra il comune di Paduli ha visto svilupparsi la coltivazione del grano duro ma soprattutto la tabacchicoltura che lo ha posto tra i principali centri di produzione del Mezzogiorno.

Costruito sulle falde di un colle, Paduli guarda le valli del Calore e del Tammaro e dista 14 chilometri dal capoluogo, per la qual cosa avverte la sua forza di attrazione, riuscendo nello stesso tempo a svilupparsi autonomamente, tanto da accogliere inizialmente sedi distaccate e una zona industriale molto sviluppata.

A partire dal 1994 nasce anche la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali che raccoglie due corsi di laurea in Biologia e Geologia, con sede inizialmente a Paduli fino al 1998, quando viene spostata a Benevento.

Il territorio comunale è attraversato dalla Strada Statale 90 bis, importante arteria di collegamento tra il capoluogo beneventano e la provincia di Foggia, lungo la quale si addensano numerose attività commerciali e produttive e verso la quale si è avuta la più recente espansione dell'abitato di Paduli.

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Il sito di antica formazione di Paduli, fortemente caratterizzato per la forma e l'impianto urbanistico, è abbandonato a seguito del terremoto del 1962, nonostante interessato da un Piano di Recupero che tenta di restituirgli identità e, soprattutto, funzionalità.

Con il PUC, il Piano di Recupero dovrà essere aggiornato abbinando alle misure urbanistiche quelle relative agli incentivi.

Col passare degli anni il paese si è esteso al di fuori del sito di antica formazione. All'impianto si sono aggiunti l'ampio viale della Libertà e abitazioni più recenti, costruite anche grazie ai contributi statali concessi in seguito ai sismi del 1962 e del 1980.

Oggi proprio il viale e i suoi prolungamenti costituiti da Via S. Giovanni e dal primo tratto della Strada Provinciale per Buonalbergo rappresentano gli assi urbani principali, mentre buone potenzialità per le attività commerciali e produttive in genere sussistono lungo le fasce a ridosso della S.S. 90 bis. Invece, la Via Ignazia, ovvero l'antica arteria consolare (Via Egnazia), costituisce oggi solo un collegamento interno tra il centro e gli agglomerati agricoli sul versante che affaccia sul fiume Tammaro.

La sua posizione presso l'antica e importante arteria consolare, via "Egnazia", fece di Paduli un centro commerciale, una stazione per il cambio dei cavalli ma anche, in virtù dell'importante posizione strategica a causa del passaggio obbligato per la Puglia, ripetute occupazioni.

Nel 1122 Paduli faceva parte della Contea di Ariano, contro la quale combatté il duca Guglielmo il Normanno senza riuscire a strapparla al conte Giordano. Nel 1137 il paese fu rifugio di Ruggiero II che vi fu sconfitto dal conte Rainulfo, scacciato in seguito dai padulesi, premiati per tale impresa da Ruggiero con l'esonero da ogni obbligo feudale.

Questi privilegi furono conservati dagli Svevi finché la dominazione angioina non feudalizzò molte terre. La sconfitta di Corradino di Svevia nella battaglia di Benevento e l'avvento di Carlo D'Angiò segnarono la decadenza di Paduli, fino ad allora centro fortificato di notevole importanza. Nella lotta tra angioini e aragonesi per la successione al Regno di Napoli, Paduli fu teatro della grande battaglia combattuta tra Francesco Sforza e Giacomo della Marca, marito della regina Giovanna II. Nel 1441 Alfonso I d'Aragona conquistò Paduli e la conferì in feudo a Giacomo Carbone.

Nel "Chronicon" di Sant'Antonino si legge che Paduli fu distrutta "usque a fundamenta" e perse 1300 abitanti per il terribile terremoto del 5 dicembre 1456. Non minori danni subì il paese per l'assedio postovi dal Lantrech nel 1528. Nel 1588 la famiglia Carbone, proprietaria di Paduli, vendette il feudo alla moglie del duca di Sant'Agata e poi, annullato il contratto, a Costanza Caracciolo, agli Spinelli e ai Cibo.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Dal Settecento in poi Paduli fu feudo dei Coscia, la famiglia del famoso cardinale Coscia di Piatradefusi, confidente del papa Bonifacio XIII (Papa Orsini). I Coscia sui ruderi dell'antico castello edificarono un magnifico palazzo che attualmente è sede del Municipio. Dal 1861, divenuta sede del mandamento, Paduli passò alla nuova provincia di Benevento.

Inquadramento geografico

Paduli (antica Batulo) paese in stretto contatto con il comune di Benevento, confina a Nord con il comune di S. Giorgio la Molara, a Sud con il comune di Apice e Santarcangelo Trimonte, ad Ovest con il comune di Benevento, Pietrelcina e Pago Veiano.

Posto ad un'altitudine media di 350 metri sopra al livello del mare, questo comune presenta il tipico paesaggio del basso appennino meridionale caratterizzato da variazioni altimetriche per la presenza di rilievi collinari più o meno frequenti.

Infatti l'interno territorio è per la maggior parte rappresentato da colline con rilievi a volte pronunciatissimi ai quali si alternano zone vallive ed estese pianure, soprattutto in prossimità del fiume Tammaro e del fiume Calore. Si passa facilmente da un'altitudine di 140 metri circa nella zona denominata "sagliete" e nelle zone adiacenti ai fiumi, ad un'altitudine di 550 metri nella zona denominata "Piana Ferrara".

Benevento rappresenta il principale polo di gravitazione per i rapporti con le istituzioni; al capoluogo provinciale ci si rivolge anche per i rapporti commerciali e per le esigenze legate ai servizi.

Il comune di Paduli è raggiungibile per mezzo della S.S.90 Bis, che passa sul versante nord del paese e lo collega alla provincia di Avellino e alla Regione Puglia.

Detta strada è una importantissima arteria di collegamento in quanto facilita enormemente gli scambi commerciali, sia interpoderali che si diramano sull'intero territorio comunale, collegando le varie frazioni rurali al centro abitato di Paduli.

Il comune di Paduli è caratterizzato da tipico clima dell'appennino Continentale, (clima temperato – caldo ed asciutto in estate, clima mediterraneo con escursioni pluviometriche e termometriche abbastanza marcate nelle diverse stagioni). Le precipitazioni piovose sono mediamente superiori agli 800 millimetri cubici circa di pioggia annua, distribuite per la maggior parte nel periodo "ottobre-marzo".

Le precipitazioni nevose di scarsa intensità, hanno frequenza molto irregolare nelle parti più elevate. Le gelate più frequenti nella zona, sono spesso causa di danni alle colture arboree (olivi, viti e frutteti), soprattutto quando si manifestano in prossimità del risveglio vegetativo.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

La nebbia, frequente nei periodi di autunno-primavera, si manifesta con prevalenza nella zona a quota bassa che coincide con la zona prossima al fiume Tammaro e Calore. Le gelate e la nebbia, comunque, non rappresentano un fattore limitante per le colture in atto e per quelle che eventualmente si vogliono introdurre. I venti di massima intensità, provengono da quadrante nord-occidentale.

La natura fisico-chimica dei terreni presenti nella zona in esame è estremamente variabile, dipendono oltre dai componenti mineralogici del substrato pedogenetico, anche dagli altri fattori che hanno contribuito alla sua evoluzione quali: il clima, la morfologia, gli eventi agronomici.

Volendo schematizzare, si possono individuare nel comune di Paduli “tre aree” omogenee:

1. **AREA VALLIVA**, costituita essenzialmente da terreni di trasporto, quindi medio impasto e mediamente dotata di elementi nutritivi. Estesa in prossimità del fiume Calore e del Tammaro è pianeggiante e relativamente omogenea per la fertilità dei terreni, elemento questo, condizionato dalla presenza di acqua per l'irrigazione che permette, dato il concorso di favorevoli condizioni climatiche, la coltivazione di un grandissimo numero di specie vegetali.
2. **AREA DI BASSA E MEDIA COLLINA**, compresa nella fascia altimetrica tra i 260-320 metri sopra il livello del mare, è costituita da terreni formati in loco con prevalenza di terreni argillosi ed argillo-tufacei, molto ricca di elementi nutritivi.
3. **AREA OLTRE 500M**, la terza area comprende la zona ad altitudine maggiore fino a 500 m sopra il livello del mare pur avendo caratteristiche molto simili alla seconda, di differenziano da questa per la maggior influenza che su di essa hanno avuto eventi atmosferici e per l'acclività dei terreni che impedendo in alcuni casi l'introduzione della meccanizzazione, evitando un razionale sfruttamento della zona. Questa terza area, discontinua sotto il profilo fondiario, comprende tutte quelle zone in prossimità dei vari valloni, boschi e delle zone incolte.

Inquadramento urbanistico

Il Comune di Paduli è interessato da una area piano ASI di Benevento. In relazione alla pianificazione la dotazione è la seguente:

Regolamento edilizio vigente;

Piano Regolatore Generale del 1996;

*Piano di Recupero approvato con Delibera di C.C. n. 30 del 04/07/1996
e con Decreto definitivo prot. 1174 del 24/02/1997 pubblicato sul
B.U.R.C. n. 13 del 10/03/1997;*

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Piano Progetto in attuazione del PdR approvato con atto di C.C. n. 25 del 12/16/1997 e rettificato con Delibera di G.M. n. 220 del 25/06/1998;

Piano per gli Insediamenti Artigianali e Commerciali approvato con atto di C.C. n. 44/98, Decreto di esecutività del Sindaco prot. 1065/99;

Piano Particolareggiato Esecutivo relativo alle zone A, BR e CP del 1998;

Delimitazione Centro Abitato (art. 4 TU codice della strada del 1997;

Piano Commerciale adottato con Delibera di G.M. n. 75 del 18/03/1997;

Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD) – (art.13 L.R. n. 1/2000)

Il PUC, nello spirito della semplificazione, conferma le perimetrazioni del Piano di Recupero e dei PUA delle zone A, BR e CP del PRG.

Ne conferma altresì i contenuti e le disposizioni normative, nonché le suscettività edificatorie dei predetti PUA.

Il PUC, inoltre, ha rappresentato particolare attenzione alla questione archeologica relativa alla via Traiana.

La via Traiana, o Appia Traiana o “via del vino”, era un’antica strada romana che prende la denominazione dall’omonimo Imperatore di Roma, una variante come oggi sarebbe definita, costruita negli anni fra il 108 ed il 112 d.C. che collegava Benevento a Brindisi. Una strada dedicata al traffico commerciale da e per l’Oriente vicino.

L’arteria commerciale, che utilizzava dei tracciati di una preesistente via di età repubblicana collegata ad antichi percorsi e tratturi di campagna, venne aperta al transito carrabile nel corso del II secolo d.C. quale variante della principale via “Appia Antica” e la strada rimase in uso per tutto il medioevo e, limitatamente al tratto appenninico, anche in epoca più moderna. In parte, ora coincide con il tracciato autostradale verso Bari e Taranto

Nel Medioevo, già in epoca longobarda il tracciato faceva parte della via Francigena, che toccava numerosi centri religiosi longobardi e in particolare era percorsa dai pellegrini diretti al Santuario dedicato a San Michele Arcangelo, di Monte Sant’Angelo, sul Gargano.

Anche nella successiva epoca della dominazione normanna la strada continuò a parte del sistema delle grandi vie di pellegrinaggio e durante l’epoca delle Crociate venne percorsa sia da eserciti che dai fedeli in viaggio verso la Terra Santa promessa.

PADULI 2020 – ADEGUAMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

I cavalieri degli ordini dei Templari e dei Gerosolimitani nel corso degli anni edificarono lungo il suo percorso alberghi e ospizi per i viandanti assicurandone la sicurezza nel cammino di fede, mentre i grandi Conti di Ariano, attuale Ariano Irpino, controllavano dall'alto del tratto appenninico compreso tra Paduli, sul fiume Calore, e la corte di Ripalonga, lungo il torrente Sannoro.

In epoca rinascimentale quella tratta appenninica veniva definita “la via del sale” perché largamente in uso per il trasporto del sale marino prodotto dalle saline di Margherita di Savoia; tale tracciato conservò ancora notevole importanza fino agli inizi del Settecento quando, per iniziativa di re Carlo III di Borbone, venne sostituito dalla nuova via Regia delle Puglie (l'attuale strada statale 90 delle Puglie) che dalla sella di Ariano penetra direttamente nella valle del Cervaro.

Per il tratto campano si usciva da Benevento in direzione est, attraverso l'Arco di Traiano; per inerpicarsi verso il Forum Novum (tra gli attuali comuni di Paduli e Sant'Arcangelo Trimonte), proseguendo quindi verso l'attuale comune di Buonalbergo; in questo tratto si trovano tracce dei ponti di Latrone e San Marco oltre ai ruderi del ponte delle Chianche.

La strada saliva quindi verso la località di “Santa Maria dei Bossi”, in agro di Casalbore; da questo punto e fino al fiume Miscano il tracciato della via corrispondeva a quello del tratturo Pescasseroli-Candela. Superato il torrente della Ginestra mediante il ponte di Santo Spirito, meglio noto come ponte del Diavolo e di cui restano tracce cospicue, il percorso proseguiva verso il pianoro della Malvizza, nel mezzo della valle del Miscano. Poi superato il corso del Miscano tramite un ponte di cui restano diverse tracce¹, la via Traiana risaliva sull'altipiano di Sant'Eleuterio ove sorge Aequum Tuticum. Questo vicus, in territorio di Ariano Irpino, era situato all'incrocio con la via c.d. Herculea.

Il tracciato continuava poi a salire fino al casale Tre Fontane, in territorio di Greci, da dove il percorso della strada veniva a coincidere con quello di Camporeale per raggiungere quindi il valico appenninico di San Vito.

Un itinerario di viaggio alternativo, ideale per chi non ha fretta e ama gustare buoni cibi accompagnati da un ottimo vino.

In relazione a tale strada è individuato il progetto strategico relativo all'itinerario via Traiana, o Appia Traiana o “via del vino”, insieme al progetto della Rete ecologica locale

La realizzazione dei boulevard lungo le strade è partecipe del sistema territoriale, della rete ecologica e del sistema della mobilità dolce e lenta anche in attuazione della legge regionale (norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore).

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

La rete esprime attenzione alla viabilità minore e alla sentieristica attraverso l'individuazione di percorsi di interesse ambientale e storico, il recupero dei sentieri, delle mulattiere e dei tratturi valorizzando al contempo le infrastrutture collegate.

La rete ha tra i suoi obiettivi:

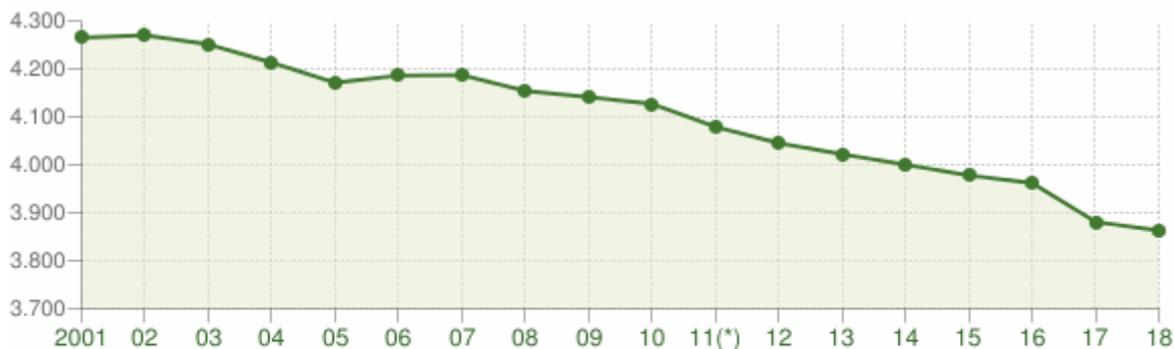
- promuovere la sentieristica e la viabilità minore ed attraverso l'individuazione di percorsi di interesse ambientale e storico, procedere al recupero dei sentieri, delle mulattiere e dei tratturi, valorizzando, altresì, le infrastrutture ad esso collegate;
- definire le finalità degli interventi;
- individuare e specificare i siti sui quali interviene;

La sistemazione dei green way deve garantire la sicurezza, l'accessibilità, la circolazione dolce, la multiutenza (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo ecc.) e l'integrazione con la natura.

Popolazione Paduli

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Paduli**.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PADULI (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti |
|------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|------------------|
| | | | | | | |
| | | | | | | |

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

| | | | | | | <i>per famiglia</i> |
|---------------------------|-------------|--------------|-----|--------|-------|---------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 4.265 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 4.270 | +5 | +0,12% | - | - |
| 2003 | 31 dicembre | 4.251 | -19 | -0,44% | 1.662 | 2,56 |
| 2004 | 31 dicembre | 4.213 | -38 | -0,89% | 1.677 | 2,51 |
| 2005 | 31 dicembre | 4.171 | -42 | -1,00% | 1.669 | 2,50 |
| 2006 | 31 dicembre | 4.186 | +15 | +0,36% | 1.675 | 2,50 |
| 2007 | 31 dicembre | 4.187 | +1 | +0,02% | 1.683 | 2,49 |
| 2008 | 31 dicembre | 4.154 | -33 | -0,79% | 1.693 | 2,45 |
| 2009 | 31 dicembre | 4.141 | -13 | -0,31% | 1.693 | 2,45 |
| 2010 | 31 dicembre | 4.127 | -14 | -0,34% | 1.711 | 2,41 |
| 2011⁽¹⁾ | 8 ottobre | 4.125 | -2 | -0,05% | 1.715 | 2,41 |
| 2011⁽²⁾ | 9 ottobre | 4.085 | -40 | -0,97% | - | - |
| 2011⁽³⁾ | 31 dicembre | 4.079 | -48 | -1,16% | 1.710 | 2,39 |
| 2012 | 31 dicembre | 4.045 | -34 | -0,83% | 1.704 | 2,37 |
| 2013 | 31 dicembre | 4.022 | -23 | -0,57% | 1.692 | 2,37 |
| 2014 | 31 dicembre | 4.000 | -22 | -0,55% | 1.681 | 2,37 |
| 2015 | 31 dicembre | 3.978 | -22 | -0,55% | 1.677 | 2,36 |
| 2016 | 31 dicembre | 3.962 | -16 | -0,40% | 1.652 | 2,39 |
| 2017 | 31 dicembre | 3.881 | -81 | -2,04% | 1.626 | 2,38 |
| 2018 | 31 dicembre | 3.863 | -18 | -0,46% | 1.614 | 2,39 |

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

PADULI 2020 – ADEGUAMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

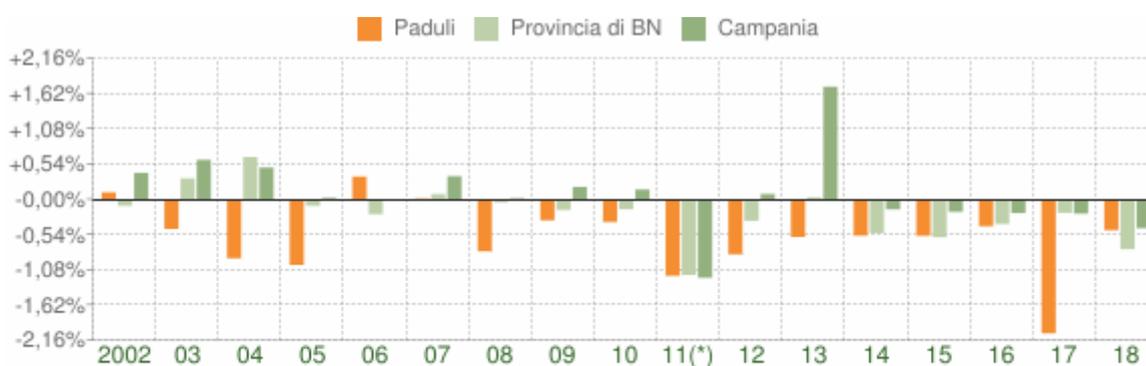
La popolazione residente a **Paduli** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **4.085** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **4.125**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **40** unità (-0,97%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Paduli espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Benevento e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI PADULI (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

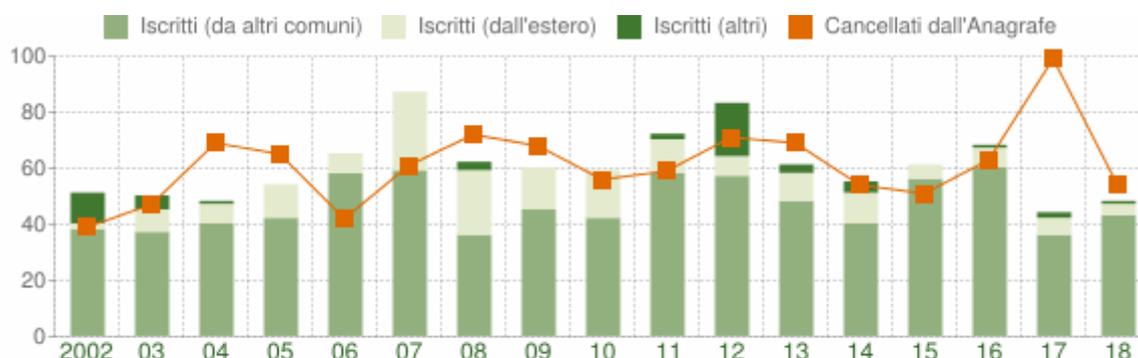
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Paduli negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PADULI (BN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|---------------------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 1.209 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 1.199 | -10 | -0,83% | - | - |
| 2003 | 31 dicembre | 1.198 | -1 | 0,08% | 466 | 2,57 |
| 2004 | 31 dicembre | 1.176 | -22 | -1,84% | 543 | 2,16 |
| 2005 | 31 dicembre | 1.173 | -3 | -0,26% | 533 | 2,20 |
| 2006 | 31 dicembre | 1.163 | -10 | -0,85% | 533 | 2,18 |
| 2007 | 31 dicembre | 1.154 | -9 | -0,77% | 535 | 2,16 |
| 2008 | 31 dicembre | 1.143 | -11 | -0,95% | 523 | 2,19 |
| 2009 | 31 dicembre | 1.122 | -21 | -1,84% | 522 | 2,15 |
| 2010 | 31 dicembre | 1.094 | -28 | -2,50% | 480 | 2,28 |
| 2011 ⁽¹⁾ | 8 ottobre | 1.075 | -19 | -1,74% | 472 | 2,28 |
| 2011 ⁽²⁾ | 9 ottobre | 1.116 | +41 | +3,81% | - | - |

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

| | | | | | | |
|---------------------|-------------|-------|-----|--------|-----|------|
| 2011 ⁽³⁾ | 31 dicembre | 1.112 | +18 | +1,65% | 474 | 2,34 |
| 2012 | 31 dicembre | 1.104 | -8 | -0,72% | 471 | 2,34 |
| 2013 | 31 dicembre | 1.092 | -12 | -1,09% | 463 | 2,36 |
| 2014 | 31 dicembre | 1.076 | -16 | -1,47% | 454 | 2,37 |
| 2015 | 31 dicembre | 1.049 | -27 | -2,51% | 449 | 2,34 |
| 2016 | 31 dicembre | 1.034 | -15 | -1,43% | 442 | 2,34 |
| 2017 | 31 dicembre | 1.020 | -14 | -1,35% | 432 | 2,36 |
| | | | | | | |

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

La città Slow:

Storia, Paesaggio, arte

LA STRATEGIA LOCALE: LE PROPOSTE PER LO SVILUPPO LOCALE, LE AREE INTERNE

Per la costruzione di una strategia di sviluppo economico per le aree interne bisogna partire dal capitale territoriale inutilizzato presente: *il capitale naturale, culturale e cognitivo, l'energia sociale della popolazione locale e dei residenti, i sistemi produttivi (agricoli, turistici, manifatturieri).*

Il capitale territoriale delle aree interne è oggi largamente inutilizzato.

In una strategia di sviluppo locale, il capitale non utilizzato deve essere considerato come una misura del potenziale di sviluppo.

Le presenze di soggetti innovativi che pure esistono nelle aree interne come i presidi manifatturieri possono rappresentarne l'innescio.

Le politiche di sviluppo locale sono, in primo luogo, politiche di attivazione del capitale latente.

Una delle chiavi interessanti, è quella del turismo naturalistico, che ha raccolto una domanda crescente, anche se soddisfatta in modo non adeguato.

La realizzazione di forme innovative di progettazione ha implicato, nei casi di successo, forme nuove e qualificate di occupazione giovanile, il recupero del patrimonio artistico e abitativo, la creazione di forme alternative e integrative di reddito per la popolazione locale, la conoscenza presso un pubblico ampio di territori che erano del tutto fuori dai grandi circuiti.

Sotto questo punto di vista la promozione di forme diffuse di ospitalità ha rappresentato, nei centri fuori dai grandi circuiti, una modalità interessante di tutela di borghi e di mantenimento del tessuto sociale.

Una seconda chiave di volta della progettazione locale in questo campo è legata all'identità culturale delle popolazioni.

Come valorizzare efficacemente la chiave dell'identità culturale?

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Sotto questo profilo occorre riflettere su interventi che da un lato mantengano quelle che sono le tradizioni e la cultura locale e dall'altro le valorizzino presso un pubblico più vasto.

Per avere vitalità sociale, culturale ed economica, è necessario che nei territori la popolazione presente si mantenga su livelli di numerosità che ne impediscano la dissoluzione.

Non meno importante è la struttura per età e la struttura delle famiglie.

Nelle aree interne, la popolazione è generalmente molto anziana, il che comporta varie conseguenze:

a) quando la quota di popolazione anziana e molto anziana (con più di 65 anni) sul totale della popolazione supera il 30 per cento, la popolazione si trova oltre un punto di "non ritorno demografico", nel senso che non ha la capacità endogena di sopravvivere; soltanto una fortissima immigrazione dall'esterno dell'area può riavviare un processo di vitalità demografica.

b) le abitazioni invecchiano con i loro abitanti, per cui si viene a creare uno stock di abitazioni, spesso sovradimensionato rispetto alle esigenze, al quale non è assicurata la necessaria manutenzione, con un imponente degrado del patrimonio abitativo;

Con una popolazione invecchiata e sparsa, il territorio, specie quello di alta collina, non sempre viene sufficientemente curato, con possibili gravi conseguenze di dissesto idro-geologico.

In questo contesto, le sole possibilità di rivitalizzazione demografica ed economica sono quelle di trattenere in loco la popolazione giovane valorizzando la loro presenza come depositari delle eredità storico-culturali del territorio, fornendo perciò ai giovani un motivo ideale per rimanere.

Dal punto di vista della vita quotidiana, da un lato la costituzione di sistemi locali intercomunali, e dall'altro l'esistenza della rete dovrebbero costituire le precondizioni per il trattenimento della popolazione giovane e adulta, attirando popolazione straniera, che è giovane e desiderosa di affermazione sociale ed economica, il cui processo di integrazione va preparato.

La strategia consiste nel creare una rete di ospitalità di nuova concezione che integri ricettività, cultura ed educazione, fruizione dell'ambiente e del paesaggio, prodotti agroalimentari, welfare e mobilità leggera, servizi digitali, e spinga per l'espansione di un'economia di servizi strettamente intrecciata alla qualità dei luoghi, alla vocazione residenziale e turistica del territorio policentrico.

Questa strategia dovrà essere declinata anche attraverso i percorsi associativi tra comuni e territori di cui ai precedenti paragrafi.

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

La filiera di questo nuovo modello di sviluppo è composta dalle esperienze sviluppate nel campo agroalimentare e turistico, i servizi territoriali, le istituzioni pubbliche, le associazioni. Seminare gli orientamenti giusti nelle scuole, nel turismo (allungare la stagione turistica alla primavera e all'autunno) e nella tutela delle risorse naturali.

La rete dovrà fondarsi sulla stretta collaborazione istituzionale dei comuni e il coinvolgimento dei poli urbani esterni funzionalmente collegati, a partire dalla Città Capoluogo.

La rete è immaginata per dare rilievo a una varietà di possibili viatici progettuali culturali ed educativi, turistici ed economici, paesistici e dedicati alla qualità della vita e della persona.

La rete rappresenta il superamento del municipalismo e della frammentazione, un unicum organico capace di generare un territorio-dimora che si vuole far funzionare nel tempo, per produrre competenze e capacità volte a valorizzare il patrimonio ambientale, culturale, agroalimentare e ricettivo.

A partire da queste scelte, si dispongono, funzionalmente collegate, le altre scelte: ambiente, sostegno alla famiglia, residenzialità e qualità della vita, autostrade digitali, mobilità.

I servizi di cittadinanza – istruzione, welfare, mobilità, digitale – accoglienza sono parte integrante del disegno, a supporto della residenza e del godimento delle risorse locali.

I cinque insiemi tematici includono esperienze esistenti e nuove, da realizzare con la strategia. Quanto già funziona nell'area è pertanto considerato parte integrante della strategia, punto di riferimento a partire dal quale costruire il nuovo.

La Strategia punta a dare forma ad un organismo complesso e articolato, ma compiuto e funzionale.

A partire dallo schema pentagonale, ai cui vertici sono le 5 tematiche i flussi delle connessioni, le relazioni possibili, gli inneschi tra le potenzialità, le contaminazioni e i processi di integrazione, richiedono una esplosione della linearità geometrica in percorsi organici.

Il cambiamento atteso apporta una forte discontinuità con la logica degli investimenti pubblici del passato.

In passato si sono recuperate tanti beni culturali, ma non si è lavorato in modo efficace alla loro gestione, e molti sono rimasti sottoutilizzati o vuoti. Si sono finanziati tanti piccoli progetti alla scala dei singoli comuni, senza lavorare al loro coordinamento.

In passato si è sostenuta la realizzazione degli agriturismi e dei B&B (che si sono infatti moltiplicati), ma non si è lavorato abbastanza a un modello di governo dell'offerta turistica di area, lasciando gli operatori da soli a confrontarsi con i propri mezzi sul mercato; il risultato è che oggi la capacità ricettiva è sfruttata solo per un terzo.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

In tal senso, i temi della strategia di sviluppo locale sono basati sui seguenti ambiti:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri).
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia).
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- Riqualficazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

LA STRATEGIA LOCALE PARTE DALLA VALORIZZAZIONE DEL BORGO ANTICO E DEL CENTRO STORICO.

Le risorse distintive del territorio sono: il sito di antica formazione e il paesaggio.

Il modello di "territorio lento", definito come processo di sviluppo in cui le attività si mescolano con il turismo ecologico e sostenibile, in un'ottica plurisettoriale, rende il territorio non ancorato a un unico motore di sviluppo.

Originali processi d'integrazione tra attività, prodotti tipici, patrimonio culturale e paesaggistico, connessi con valori quali la reciprocità, la fiducia tra persone e imprese, disegnano questo modello. Un territorio, cioè, capace di attribuire importanza alle radici e in grado di miscelare patrimonio, tradizioni e innovazioni.

3- La città territorio: nuovo rapporto città - campagna

La Città, è vista come la sede della socialità e della democrazia. In tutte le epoche essa ha guidato il cambiamento e l'innovazione, ponendosi come locus del genio umano e delle sue capacità creative.

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Una città definisce i suoi spazi e li mette in relazione tra loro, descrive le regole con cui le diverse porzioni del territorio sono in rapporto reciproco, nello spazio e lungo l'asse del tempo. Una città è uno strumento per l'organizzazione del territorio e un testimone dello spirito e del tempo.

Il Piano affida il rapporto tra "forma" e "abitare" alla parte strutturale e programmatica e all'attività istituzionale dei Sindaci.

Il sistema di città di città, identifica catene di spazi, costruiti e aperti.

Il sistema di città di città pone il Comune nella nuova dimensione di città allargata, la Città Territorio, rappresentando le relazioni delle diversità e quelle unitarie d'interdipendenza, complementarietà e connessione nella visione ampia di città - territorio.

In questi centri minori è differente la popolazione, sono differenti le pratiche sociali, è differente il modo di abitare. In queste differenze si riconosce la ricchezza della città e nella loro progettazione si misura l'utilità di un Piano che considera la città come insieme di centri.

Nel corso delle trasformazioni degli ultimi decenni che hanno posto fine alle illusioni della crescita dei grandi spazi urbanizzati e delle concentrazioni è emersa la necessità di superare il tradizionale rapporto tra città e campagna. Ciò anche riguardo alla tecnologia che ha abbattuto le dimensioni relazionali di spazio/tempo.

La campagna e le aree rurali hanno assunto una nuova centralità a proposito delle produzioni agroalimentari e alle specializzazioni produttive caratteristiche degli ecosistemi territoriali.

Ciò è fondamentale rispetto alle opportunità di sviluppo turistico qualificato e alla disponibilità di risorse ambientali e storico – culturali, ancora oggi in grado di esprimere i forti caratteri d'identità territoriale.

Con il cambiamento della gerarchia tra aree paesistiche e periferie si è affermata una nuova dimensione delle relazioni che propone l'esigenza di città-territorio, pluricentrica e aperta.

Questa prospettiva è di grande interesse per la strategia di programmazione della politica di coesione territoriale volta a promuovere filiere agricole corte e lunghe e rafforzare i beni pubblici locali.

Dunque, la Città Territorio è una città aperta e pluricentrica, basata sui centri urbani modesti che la compongono.

Questi centri minori non devono puntare a diventare grandi città ma devono puntare a fare delle coltivazioni di pregio a vite la grande risorsa del territorio su cui incardinare il progetto armonioso delle polarità residenziali, turistiche, formative, infrastrutturali.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Ciò s'inquadra nel nuovo rapporto tra città e aree rurali della programmazione comunitaria.

L'intreccio delle relazioni tra questi centri urbani ha creato a spazi di mezzo in cui s'intersecano, secondo regole le reti infrastrutturali, le aree agricole, gli insediamenti produttivi, le trame della residenzialità diffusa e nuove strutture turistiche di agriturismo e di turismo rurale che, insieme alle destinazioni urbanistiche, hanno cambiato il senso del godimento degli spazi pubblici e privati e delle interdipendenze tra le funzioni urbane e rurali.

Questo sistema è contrassegnato da una lenta e profonda trasformazione territoriale, fondata sull'introduzione d'innovazioni produttive che possono determinare effetti positivi dal punto di vista sociale, economico e della qualità del paesaggio costruito.

Pertanto, Il paesaggio e le parti ambientali, sono il tessuto connettivo dello spazio pubblico della nuova città – territorio. Tema che interessa la dimensione territoriale e il rapporto città campagna.

Sette azioni per la costruzione della città – territorio

- 1- La Contiguità: sviluppare azioni comuni. Importante è il rapporto con i Comuni contigui.
- 2- Le Specificità: sviluppare le connessioni naturali. Le specificità che il rapporto con i comuni dovrà coltivare sono le connessioni naturali, la connessione produttiva con la città Capoluogo e Pietrelcina.
- 3- Il Sito di antica formazione: continuare la valorizzazione coniugando criteri di rigorosa tutela con principi di convenienza economica. Il sito di antica formazione è quello tra i comuni minori che riscontra maggiore interesse per forma e impianto. Il sistema deve promuovere programmaticamente l'interesse riscontrato.
- 4- Rapporto con la Città Capoluogo
- 5- La Rete Ecologica locale: valorizzazione e tutela delle risorse distintive comuni (naturalistiche, paesaggistiche e fluviali).
- 6- Rete dei comuni della mobilità dolce e lenta
- 7- Valorizzazione del comparto olivicolo.
- 8- Valorizzazione del sistema archeologico

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

4- Paduli CITTÀ SLOW e i Progetti Strategici

La strategia è basata sulle azioni per far diventare Paduli Città Slow: storia, paesaggio, arte.

"Buon vivere" significa disporre di soluzioni e servizi che permettono ai cittadini di fruire in modo facile, semplice e godibile della propria città.

L'insieme delle azioni è raggruppato in 6 categorie e 6 progetti strategici:

- Politiche Energetiche e Ambientali
- Politiche Infrastrutturali
- Politiche per la qualità Urbana
- Politiche agricole, turistiche, artigianali
- Politiche per l'ospitalità, e la formazione
- Coesione Sociale
- Partenariati e associazionismo

In coerenza con la pianificazione, le disposizioni del PTCP e la strategia locale sono individuati 6 progetti strategici per la Città Slow di Paduli:

1°: IL PARCO AGRICOLO-FLUVIALE –ARCHEOLOGICO DEL TAMMARO TRA PADULI E PIETRELCINA. PARCO AGRICOLO-FLUVIALE DEL CALORE

2°: VALORIZZAZIONE AREE ARCHEOLOGICHE

3°: ITINERARIO VIA TRAIANA, O APPIA TRAIANA O FRANCIGENA O “VIA DEL VINO”.

4°: VALORIZZAZIONE CENTRO ANTICO E IMPIANTO URBANISTICO ORIGINARIO

5°: VALORIZZAZIONE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO: VIGNETI E OLIVETI

6°: RETE DELLA MOBILITÀ DOLCE E LENTA.

3- La centralità del sito di antica formazione

La tutela e la valorizzazione

Il Centro storico è individuato attraverso la perimetrazione dell'agglomerato urbano conseguente a ricognizione accurata della cartografia. Il centro storico comprende il Borgo che è il Sito di antica Formazione.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

- L'impianto

Il centro antico è costituito dal borgo dalla forma ovoidale allungata. L'evoluzione ha determinato un impianto caratterizzato da un tessuto formatosi attorno alla direttrice viaria.

Entrambe le parti urbanistiche fortemente riconoscibili hanno rilevanza dal punto di vista della connotazione, salvaguardia e tutela.

- Il borgo

Il borgo, a pianta ovoidale scandita da definizioni perimetrali che ne definiscono la delimitazione. Indipendentemente dal loro pregio estetico e per la loro unicità, i borghi assumono, oggi più che mai, un documento di memorie individuali e collettive, anche quando sono costituite da modeste costruzioni ben integrate con il paesaggio e l'ambiente circostante.

Con questa consapevolezza i principi della conservazione hanno subito una progressiva evoluzione, superando una visione estetica ed idealizzante rivolta esclusivamente alla tutela delle emergenze e dei monumenti più importanti di un territorio, per estendersi all'insieme dell'organismo urbanistico, anche allo scopo di orientarne lo sviluppo e armonizzare la pianificazione.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Sintesi degli obiettivi:

Descrizione delle strategie

Il comune persegue il modello di "territorio lento", definito come processo di sviluppo in cui le attività si mescolano con il turismo ecologico e sostenibile, in un'ottica plurisettoriale, rende il territorio non ancorato a un unico motore di sviluppo.

Originali processi d'integrazione tra attività, prodotti tipici, patrimonio culturale e paesaggistico, connessi con valori quali la reciprocità, la fiducia tra persone e imprese, disegnano questo modello.

Un territorio, cioè, capace di attribuire importanza alle radici e in grado di miscelare patrimonio, tradizioni e innovazioni.

OBIETTIVI – STRATEGIE – AZIONI DEL PIANO

Gli obiettivi del piano sono così definiti:

1. PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
2. CONTENIMENTO CONSUMO DEL SUOLO
3. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO ANTICO
4. RAFFORZARE LE SINERGIE CON I COMUNI CONTERMINI
5. RAFFORZAMENTO SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'

Ob. 1 PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Strategia. 1.1 Realizzazione della Rete ecologica locale

Azione. 1.1.1 Tutelare aree rete ecologica locale in accordo con il Ptcp e Ptr

Az. 1.1.2 Valorizzazione aree archeologiche

Str. 1.2 Rafforzamento del sistema della viabilità dolce e lenta

Az. 1.2.1 Individuazione e sistemazione di sentieri, percorsi e connessioni lineari

Str. 1.3 Valorizzazione comparto olivicolo

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Az. 1.3.1 Individuazione di una zona di tutela specifica per gli uliveti di pregio

Ob. 2 CONTENIMENTO CONSUMO DEL SUOLO

Str.2.1 Contenimento aree di espansione

Az. 2.1.1 Aree contenute di espansione edilizia in aree libere contigue al tessuto urbano esistente

Str.2.2 Disciplinare l'attività edilizia degli insediamenti rurali

Az. 2.2.1 Progetto direttore spazio rurale aperto

Az. 2.2.2 Ambiti di tutela di con differenti gradi tutela

Ob. 3 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO ED ANTICO

Str.3.1 Conservazione nucleo edilizio ed urbanistico storico ed antico

Az. 3.1.1 Disposizioni operative per il centro storico ed antico

Str.3.2 Rafforzamento dell'offerta riferita al recupero e alla indifferenza funzionale

Az. 3.2.1 Piano di Recupero

Str.3.3 Tutela e fruibilità del Sito di Antica Formazione

Az. 3.3.1 Individuazione di destinazioni d'uso che coniugano tutela, convenienza economica e azioni manutentive

Az. 3.4 Flessibilità normativa componente programmatica

Az. 3.4.1 Nuove modalità di intervento e introduzione di funzioni territoriali

Ob.4 RAFFORZARE LE SINERGIE CON I COMUNI CONTERMINI

Str. 4.1 Consolidamento delle specificità

Az.4.1.1 Potenziamento della connessione lineare produttiva tra le aree PIP di Pesco

Str. 4.2 Rafforzamento delle contiguità

Az.4.2.1 Realizzazione del parco archeologico, connesso con il sistema intercomunale della mobilità dolce e lenta tra Paduli, Pietrelcina, Benevento.

Ob.5 RAFFORZAMENTO SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Str. 5.1 Dotazione di servizi pubblici e privati

Az.5.1.1 Individuazioni aree per servizi attraverso il PUC, PUA, PROGETTO DIRETTORE e API

Articolazione del Piano:

La pianificazione comunale

La pianificazione urbanistica comunale

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

La pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Urbanistico Comunale, (PUC) che si articola in disposizioni strutturali, contenute nella componente strutturale del Piano e in disposizioni operative, contenute nella componente programmatica del Piano.

La parte strutturale del Piano è lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le qualità specifiche e le invarianti di natura geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storiche e urbanistiche, in conformità agli indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore e alle esigenze dalla comunità locale.

La fase programmatica e operativa del PUC rappresenta lo scenario nell'ambito del quale proiettare le decisioni e le regole per la realizzazione dell'idea concreta della città, costituita dall'insieme delle parti urbane e dalla città pubblica.

Le aree della trasformazione

La tavola della componente strutturale individua l'Ambito (ASEP) dei suoli, sulla base di criteri che tengono conto dello stato di fatto e di diritto dei suoli, prescindendo dalla disciplina d'uso del PUC.

Tuttavia, esprimono una potenzialità edificatoria propria differenziata in ragione dello stato di fatto, giuridico e della località. Questa potenzialità edificatoria propria è stabilita dalla componente strutturale attraverso le classi.

Su queste aree la componente programmatica/operativa del PUC ha previsto gli interventi di trasformazione o modificazione, standard (AS), viabilità o ad altre opere pubbliche.

Le previsioni della componente programmatica/operativa hanno determinato l'assegnazione alle aree del diritto edificatorio proprio per destinazioni urbane in funzione delle classi e delle sottoclassi della componente strutturale.

La quantità edilizia di solaio lordo attribuita ai proprietari per le trasformazioni fisiche della componente programmatica/operativa è ottenuta moltiplicando i diritti edificatori assegnati per la superficie propria.

Attuazione

La componente programmatica/operativa del Piano, ai sensi del comma 5 dell'articolo 12 del Regolamento n. 5 del 2011, rispetto alle aree della trasformazione, individua le aree da attuare con procedure perequative, mediante comparti edificatori di cui all'articolo 33 della Legge 16 del 2004, e le aree da attuare senza procedure perequative.

L'attuazione delle aree di trasformazione (sia in caso di modalità perequative e sia senza) è a cura dei privati previa redazione di PUA d'iniziativa pubblica.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Caratterizzazione

Le aree della trasformazione sono individuate nella componente strutturale del Piano. Nella tavola sono individuate:

- Le aree urbane (AU).
- Le potenziali aree di modificazione urbana (MU).
- Le potenziali aree di modificazione con caratterizzazione funzionale di tipo produttivo (MUP).
- Le potenziali aree di trasformazione urbana (TU).
- Le potenziali aree di trasformazione mista (TUM).
- Le aree di trasformazione con caratterizzazione funzionale del PRG.

Componenti parte programmatica

La componente programmatica/operativa contiene gli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, e le delle aree del comma 3 dell'articolo 9 del Regolamento n. del 2011, nel rispetto dei carichi insediativi del PTCP.

La parte programmatica estesa a tutto il territorio comunale è così suddivisa:

1. Componente insediativa residenziale.
2. Componente insediativa relativa alla produzione.
3. Componente relativa alla qualità urbana: sistema dei servizi.
4. Componente ambito extraurbano: aree agricole e della tutela.

Componente insediativa residenziale

La componente insediativa residenziale è costituita dall'area del TUC (compreso quella del Centro Storico) e dalle aree della trasformazione.

Per l'area del Centro Storico, è individuato il sito di antica formazione (SAF) sottoposto a PUA d'iniziativa pubblica volto al recupero del patrimonio edilizio e del tessuto di valore storico testimoniale, con la ricomposizione urbanistica degli edifici e delle parti degradate.

La perimetrazione del Centro storico e delle zone di recupero fa riferimento alla parte strutturale.

Classificazione delle ZTO della componente insediativa residenziale

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

La classificazione fa riferimento alle ZTO del DM 1444/68 del tipo A, B, C, F e alle aree di trasformazione individuate nella parte strutturale.

Il perimetro delle aree di trasformazione è classificato del tipo B, C, F.

Componente insediativa residenziale

I capisaldi sono le disposizioni di cui all'articolo 110, 111, 112, 113, 114, 115 del PTCP.

Oltre agli articoli del PTCP si applicano gli articoli 10.1, 10.2, 18 e 19 della componente strutturale e quelli della componente programmatica.

La componente insediativa residenziale è costituita dall'area del TUC (compreso il Centro Storico) e dalle aree della trasformazione. L'area del Centro Storico è sottoposta a PUA d'iniziativa pubblica e fa riferimento alla parte strutturale. La classificazione delle zone omogenee fa riferimento alle zone A, B, C, D, F del DM 1444/68e alle aree di trasformazione che sono del tipo C, D.

PER LE AREE GIÀ SOTTOPOSTE A PUA APPROVATO VALGONO LE DISPOSIZIONI DEI PREDETTI PIANI INDIPENDENTEMENTE DALLA ZONA ELEMENTARE OMOGENEA DEL PUC E TRANNE CHE NON RICADONO NELLE AREE INEDIFICABILI DEL PIANO STRALCIO DELL'AUTORITÀ DI BACINO O DEL PUC.

Zone elementari delle ZTO

- La ZTO A connota il processo formativo del nucleo insediativo partecipe dell'agglomerato urbano d'interesse storico documentario ed è suddivisa in 2 zone elementari: A1 e A2.
- **Zona A1**, Sito di antica formazione configurante la forma dell'impianto urbanistico. Nell'impianto sono comprese le unità edilizie, gli edifici speciali (vincolati e non) e gli spazi liberi. L'impianto assume valore d'interesse intrinseco della testimonianza e della memoria. Per il carattere intrinseco ricade nella perimetrazione del centro abitato.
- **Zona A2**, Area di antica formazione del nucleo rurale storico. Nell'impianto sono comprese le unità edilizie, gli edifici speciali (vincolati e non) e gli spazi liberi. L'impianto assume valore d'interesse intrinseco della testimonianza e della memoria. Per il carattere intrinseco ricade nella perimetrazione del centro abitato.
- **Centro storico:**

La perimetrazione del centro storico connessa alla perimetrazione del borgo tiene conto del processo evolutivo degli ultimi decenni delle definizioni di recupero e di storicità; definizioni nel tempo evolute, intendendo con storicità i valori culturali propri di una città o di un centro e che necessariamente non possono essere circoscritti alla sola zona del centro o sito di antica formazione.

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Tenendo in considerazione gli esiti di tale evoluzione che comprende gli approfondimenti ufficialmente riconosciuti e sanciti anche nella legge della Campania n.26 del 2002, la perimetrazione del centro storico è rappresentativa del centro antico e dell'impianto successivo corrispondente alla parte storica sinteticamente definibile città storica.

In tale contesto, la definizione di centro storico che rappresenta il centro storico come l'impianto urbanistico che è stato centro di cultura locale o di produzione artistica insieme al tessuto urbano connesso al processo storico di formazione.

Nella definizione s'individuano due aspetti urbanistici rilevanti: quello relativo all'impianto urbanistico originario che è stato al centro della cultura locale e quello successivo esteso al contesto corrispondente all'impianto urbanisticamente riconoscibile.

In effetti la definizione della città storica, corrispondente alla perimetrazione del centro storico è quella che, con la stratificazione dei suoi monumenti e dell'intero tessuto urbano rispecchia il processo evolutivo storico, antropologico, culturale e artistico di cui è stata protagonista. L'idea di centro storico è quella fornita a suo tempo da Roberto Pane.

• La ZTO B in 3 zone elementari:

B1 -Tessuto edilizio urbano saturo o in parte saturo (aree e immobili B1 del PRG), a impianto regolare ricadente nella perimetrazione di PUA d'iniziativa pubblica approvato e la suscettività del PUA.

B2- Tessuto insediativo di recente formazione di completamento (aree e immobili di nuovi disegni e aree B2 del PRG).

B3 - Tessuto edilizio urbano in parte saturo (aree e immobili B3 del PRG e aree con procedure urbanistiche in corso), ricadente nella perimetrazione di PUA d'iniziativa pubblica con la relativa suscettività del PUA.

ZTO C: **C1**-Zone per complessi insediativi a prevalenza residenziale ad attuazione diretta; **C2**-Zone per complessi insediativi a prevalenza residenziale ad attuazione indiretta attraverso PUA.; **CP**-Zone per complessi insediativi a prevalenza residenziale sociale. Aree della trasformazione urbanistica **TUC** del tipo C (residenziale) o F (servizi pubblici).

Zona D: **D1** -zone destinate ad attività produttive (industriali, artigianali, ecc.) esistenti (PIP) ricadenti Piano ASI di Benevento;

D2 -zone destinate ad attività produttive (artigianato, commercio e turismo);

D3- zone per attività di tipo artigianale e artistico.

FZ – FT. È suddiviso in spazi pubblici di ruolo locale e di ruolo generale e territoriale;

F5 – Impianti relativi a servizi speciali: depuratori, ecc.;

F6 – Impianti sportivi privati di uso pubblico

Ambito extraurbano: Zone E come previste nelle norme:

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

• Centro storico:

La perimetrazione del centro storico connessa alla perimetrazione del borgo tiene conto del processo evolutivo degli ultimi decenni delle definizioni di recupero e di storicità; definizioni nel tempo evolute, intendendo con storicità i valori culturali propri di una città o di un centro e che necessariamente non possono essere circoscritti alla sola zona del centro o sito di antica formazione.

Tenendo in considerazione gli esiti di tale evoluzione che comprende gli approfondimenti ufficialmente riconosciuti e sanciti anche nella legge della Campania n.26 del 2002, la perimetrazione del centro storico di è rappresentativa del centro antico così come evidenziato negli elaborati del PRG e dall'impianto urbanistico successivo corrispondente alla parte storica della città sinteticamente definibile città storica.

In tale contesto, la definizione di centro storico è correlata a quella della predetta legge 26 del 2002 che rappresenta il centro storico come l'impianto urbanistico che è stato centro di cultura locale o di produzione artistica insieme al tessuto urbano di pertinenza connesso al processo storico di formazione.

In questa definizione s'individuano i due aspetti urbanistici rilevanti: quello relativo all'impianto urbanistico originario che è stato al centro della cultura locale e quello successivo esteso al contesto corrispondente all'impianto urbanisticamente riconoscibile.

In effetti la definizione della città storica, corrispondente alla perimetrazione del centro storico è quella che, con la stratificazione dei suoi monumenti e dell'intero tessuto urbano rispecchia il processo evolutivo storico, antropologico, culturale e artistico di cui è stata protagonista.

Pertanto, l'idea di centro storico è quella di città nel suo insieme; idea di insieme fornita a suo tempo da Roberto Pane, storico dell'architettura e architetto italiano.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Modalità di attuazione del Piano:

Attuazione

Attuazione del PUC.

Il PUC si attua attraverso: interventi edilizi ad attuazione diretta e interventi edilizi ad attuazione indiretta.

Per interventi diretti si intendono quelli realizzabili direttamente.

L'intervento diretto costituisce la modalità attuativa ordinaria, nell'ambito urbano consolidato (aree del tipo A e B), nell'ambito extraurbano, nel sistema dei servizi, infrastrutture e impianti.

Per interventi indiretti si intendono quelli subordinati dal PUC all'approvazione di PUA o Progetto Urbano.

La disciplina delle singole zone elementari del "quadro delle regole" della componente programmatica operativa" definisce le modalità, i parametri edilizi e urbanistici e la quantità degli standard dei rispettivi interventi edilizi o urbanistici conformanti trasformazione fisica e/o funzionale.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Gli Standard del Piano:

Il Sistema degli spazi pubblici

GLI STANDARDS

IL SISTEMA DELLE AREE PER SPAZI PUBBLICI

Gli spazi pubblici esistenti e di progetto (tipo F, Decreto 1444/68) sono volti al miglioramento della qualità del territorio.

Il sistema è articolato in:

- *aree confermative di spazi pubblici esistenti;*
- *aree monofunzionali di progetto da acquisire attraverso l'esproprio o modalità compensative come definito dall'ambito strutturale di edificabilità dei suoli;*
- *spazi pubblici dedotte dai comparti edificatori e/o da interventi indiretti.*

Il sistema dei servizi

Il sistema dei servizi (zone F del tipo ZTO F) è suddiviso in aree per spazi pubblici di ruolo locale e di ruolo generale:

Di ruolo locale connessi all'insediamento residenziale (art. 3, DM 1444/68):

F1z spazi pubblici (istruzione e attrezzature collettive) di ruolo locale integranti gli insediamenti residenziali esistenti o di nuova costituzione. Nelle zone F1z sono comprese, ai sensi dell'articolo 1 della LR 9/90, le aree per attrezzature religiose.

F2z spazi destinati al verde pubblico di ruolo locale.

F3z spazi destinati al parcheggio pubblico.

Di ruolo generale (art. 4, c. 5, DM 1444/68):

F1t attrezzature di interesse generale, ospedaliere, istruzione superiore;

F2t spazi destinati ai parchi pubblici urbani;

Gli spazi F1 configurano attrezzature pubbliche, F2 configurano il parco.

Di ruolo generale non disciplinate dal DM 1444/68, servizi di uso collettivo:

F6 spazi privati destinati a impianti sportivi, ecc.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Il dimensionamento del Piano:

Articolazione del dimensionamento

QUOTA RESIDENZIALE DELLA COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA

Il PUC definisce aree di integrazione ed espansione urbanistica.

Sono quelle aree collocate in gran parte all'interno del centro abitato esistente. Sono state perimetrate ed individuate come zone C. Ciò non vieta che con gli API (successivi al primo) possono essere definiti per queste aree comparti edificatori comprendendo quelle parti urbane di nuovo impianto nelle quali il piano promuove interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con altre componenti del sistema insediativo, ed a realizzare opportunità di riqualificazione del contesto territoriale nel suo complesso.

In conclusione il nuovo Piano Urbanistico privilegia l'obiettivo qualitativo di un ridisegno organico dell'armatura urbana presente nel territorio comunale capace di garantire, nel contempo, processi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Dimensionamento quota residenziale e quota si servizi.

L'articolazione del dimensionamento è esposto nella tabella allegata al presente documento.

Dimensionamento del PUC

Con la componente strutturale si è in grado di individuare la capacità insediativa del territorio, indipendentemente dalle previsioni di sviluppo demografico o socio economico, ponendo a base le condizioni delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, paesaggio, clima, inquinamento) ed antropiche (tessuto insediativo, testimonianze storiche, sistema infrastrutturale).

La capacità insediativa del territorio, suggerita/indicata dal PTCP, deriva, dalla verifica della compatibilità ambientale accertata mediante un processo di pianificazione in grado di individuare le porzioni di territorio che, per intrinseco valore, richiedono un regime di tutela e conservazione: vincoli sovraordinati, valori paesaggistici riscontrati che rendono non praticabili interventi di trasformazione; elevati rischi idrogeologici, sismici, geologici; elevata produttività agricola; costi di infrastrutturazione. Escludendo le parti di territorio che sono oggetto di tutela, il rimanente territorio è considerato "urbanizzabile" compatibilmente con le

PADULI 2020 – ADEGUAMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

caratteristiche ambientali e funzionali. Pertanto ogni area ha un potenziale diverso alla trasformazione; la sommatoria di tale potenziale rappresenta la “capacità insediativa teorica”, che potrà risultare in eccesso rispetto ai prevedibili fabbisogni del breve-medio termine.

Gli Atti di Programmazione, di cui all'art. 25 della L.R. n. 16/2004, scandiscono le previsioni a tempo indeterminato della componente strutturale e, in funzione anche delle risorse finanziarie pubbliche e private presumibilmente disponibili, indicheranno quali interventi previsti dalla componente programmatica del PUC potranno essere attuati in un arco temporale definito (triennio). Il dimensionamento del fabbisogno residenziale del PUC è espresso attraverso il rapporto nuclei familiari/alloggi superando quanto contenuto nel decreto legislativo 1444/68 che indica il rapporto di vano/ab, ma che resta valido però per quanto riguarda il dimensionamento degli standard. Tutto ciò in accordo con l'attuale tendenza della pianificazione urbanistica e della pianificazione provinciale. Il dimensionamento del fabbisogno residenziale del PUC nell'arco di un decennio, calcolato in coerenza con quanto esposto, è espresso in alloggi.

ADEGUAMENTO PUC A SEGUITO DECRETO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO N. 93 DEL 03-07-23 PUBBLICAZIONE N. 1799 DEL 04-07-23. L'ADEGUAMENTO È RIPORTATO CON LA MODIFICA DEL PARAGRAFO DEL DIMENSIONAMENTO DI ALLOGGI RESIDENZIALI DEL PUC DEL DOCUMENTO STRUTTURALE (PAGINE 44, 45), PROGRAMMATICO (PAGINE 1, 7, 40), DELLA TABELLA (A PAGINA 41).

Incremento Dimensionamento degli alloggi del PUC di alloggi

*Il PUC definisce previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale per una programmazione dell'offerta abitativa aggiuntiva pari a **174** nuovi alloggi, complessivamente previsti in un orizzonte temporale di 10 anni.*

*Il dimensionamento coincide con la capacità insediativa massima espressa con le zone del tipo B, C, TUC della componente programmatica. Essa coincide con il dimensionamento di massima del fabbisogno abitativo effettuato dal PTCP vigente che risulta pari a **174** alloggi. La componente operativa degli API **del primo triennio** rende immediata l'attuazione **di parte** dei **174 alloggi (del PTCP) del PUC come riportato nella tabella determinando per alcune zone elementari l'intervallo minimo e massimo (riportato nelle norme) dell'indice di fabbricabilità fondiaria espresso in mq/mq**. L'adeguamento del carico insediativo fino a coprire la capacità edificatoria espressa dalle aree individuate dalla componente programmatica a destinazione residenziale (**174 alloggi**), è consentita mediante gli API **successivi a quello del primo triennio determinando con l'approvazione degli API successivi l'incremento dell'indice di fabbricabilità fondiaria su cui è stato stabilito l'intervallo (minimo e massimo) fino a raggiungere il massimo e comunque nel limite del dimensionamento dei 174 alloggi del PUC e del PTCP. In relazione al***

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

monitoraggio che l'Amministrazione comunale è tenuta a compiere in funzione di ulteriori e comprovate esigenze abitative o di eventuali disposizioni che modifichino i criteri di calcolo del fabbisogno attraverso i successivi API si può incrementare il fabbisogno anche a seguito dei comparti nel limite massimo del 15%.

| ZTO | SUP | SUP | I | | | ALL | ALL | ALL | F | SUP | F/AB |
|-----------|--------------------------|--------|-------|---------|------|-----------|-----------|----------------|-------|------|------|
| | | Libera | MQ/MQ | QST=SUL | VANI | | PROG | API-1°TRIENNIO | STAND | COMP | |
| B1 | Susceptività PUA vigenti | | | | | | | | | | |
| 1B1 | 8000 | | | | | | | | | | 0,0 |
| 2B1 | 7000 | | | | | | | | | | 0,0 |
| 3B1 | 2100 | | | | | | | | | | 0,0 |
| 4B1 | 8700 | | | | | | | | | | 0,0 |
| 5B1 | 24500 | | | | | | | | | | 0,0 |
| 6B1 | 35900 | | | | | | | | | | 0,0 |
| B2 | | | | | | | | | | | |
| 1B2 | 20400 | 5100 | 0,45 | 2065,5 | 41 | 6 | 6 | | | | 0,0 |
| 2B2 | 5400 | 1080 | 0,45 | 437,4 | 9 | 1 | 1 | | | | 0,0 |
| 3B2 | 12700 | 3175 | 0,45 | 1285,9 | 26 | 4 | 4 | | | | 0,0 |
| 4B2 | 12400 | 2480 | 0,45 | 1004,4 | 20 | 3 | 3 | | | | 0,0 |
| 5B2 | 10300 | 2060 | 0,45 | 834,3 | 17 | 2 | 2 | | | | 0,0 |
| 6B2 | 10000 | 4000 | 0,45 | 1620 | 32 | 5 | 5 | | | | 0,0 |
| 7B2 | 18000 | 4500 | 0,45 | 1822,5 | 36 | 5 | 5 | | | | 0,0 |
| 8B2 | 7400 | 1480 | 0,45 | 599,4 | 12 | 2 | 2 | | | | 0,0 |
| 9B2 | 4800 | 960 | 0,45 | 388,8 | 8 | 1 | 1 | | | | 0,0 |
| | | | | | | 30 | 30 | 30 | | | |

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

| B3 | Susceitività PUA vigenti | | | | | | | | |
|------|--------------------------|------|-----|-------|----|---|---|--|-----|
| 1B3 | 2200 | 400 | 0,5 | 180 | 4 | 1 | 1 | | 0,0 |
| 2B3 | 8400 | 840 | 0,5 | 378 | 10 | 2 | 2 | | |
| 3B3 | 16200 | 1620 | 0,5 | 729 | 20 | 3 | 3 | | |
| 4B3 | 5900 | 590 | 0,5 | 265,5 | 7 | 1 | 1 | | |
| 5B3 | 6700 | 670 | 0,5 | 301,5 | 8 | 1 | 1 | | |
| 6B3 | 29800 | 2980 | 0,5 | 1341 | 37 | 5 | 5 | | |
| 7B3 | 9300 | 930 | 0,5 | 418,5 | 11 | 2 | 2 | | |
| 8B3 | 7800 | 780 | 0,5 | 351 | 10 | 1 | 1 | | |
| 9B3 | 10300 | 1030 | 0,5 | 463,5 | 13 | 2 | 2 | | |
| 10B3 | 5700 | 570 | 0,5 | 256,5 | 7 | 1 | 1 | | |
| 11B3 | 11200 | 3000 | 0,5 | 1350 | 37 | 5 | 5 | | |
| 12B3 | 7000 | 700 | 0,5 | 315 | 9 | 1 | 1 | | |
| 13B3 | 10600 | 1060 | 0,5 | 477 | 13 | 2 | 2 | | |
| 14B3 | 4600 | 460 | 0,5 | 207 | 6 | 1 | 1 | | |
| 15B3 | 10400 | 2500 | 0,5 | 1125 | 31 | 5 | 5 | | |
| 16B3 | 1500 | 400 | 0,5 | 180 | 5 | 1 | 1 | | |
| 17B3 | 8800 | 880 | 0,5 | 396 | 11 | 2 | 2 | | |
| 18B3 | 11800 | 3000 | 0,5 | 1350 | 37 | 5 | 5 | | |
| 19B3 | 3000 | 300 | 0,5 | 135 | 4 | 1 | 1 | | |
| 20B3 | 3300 | 330 | 0,5 | 148,5 | 4 | 1 | 1 | | |
| 21B3 | 4800 | 480 | 0,5 | 216 | 6 | 1 | 1 | | |
| | | | | | | | | | |

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

| ZTO | SUP | SUP | I | | | ALL | ALL | ALL | F | SUP | F/AB |
|----------------|-------|--------|-------|---------|------------|-----------|-----------|----------------|-------|------|------|
| | | Libera | MQ/MQ | QST=SUL | VANI | | PROG | API-1°TRIENNIO | STAND | COMP | |
| B4 | | | | | | | | | | | |
| 1B4 | 68500 | 13700 | 0,15 | 1746,8 | 29 | 4 | 4 | | | | |
| 2B4 | 41000 | 8200 | 0,15 | 1045,5 | 17 | 2 | 2 | | | | |
| 3B4 | 57800 | 11560 | 0,15 | 1473,9 | 25 | 3 | 3 | | | | |
| 4B4 | 87300 | 17460 | 0,15 | 2226,2 | 37 | 5 | 5 | | | | |
| 5B4 | 10500 | 2100 | 0,15 | 267,75 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 6B4 | 21600 | 4320 | 0,15 | 550,8 | 9 | 1 | 1 | | | | |
| 7B4 | 11500 | 2300 | 0,15 | 293,25 | 5 | 1 | 1 | | | | |
| 8B4 | 22400 | 4480 | 0,15 | 571,2 | 10 | 1 | 1 | | | | |
| 9B4 | 22800 | 4560 | 0,15 | 581,4 | 10 | 1 | 1 | | | | |
| 10B4 | 29300 | 5860 | 0,15 | 747,15 | 12 | 2 | 2 | | | | |
| 11B4 | 51200 | 10240 | 0,15 | 1305,6 | 22 | 3 | 3 | | | | |
| 12B4 | 58200 | 11640 | 0,15 | 1484,1 | 25 | 3 | 3 | | | | |
| 13B4 | 32400 | 6480 | 0,15 | 826,2 | 14 | 2 | 2 | | | | |
| 14B4 | 74600 | 14920 | 0,15 | 1902,3 | 32 | 4 | 4 | | | | |
| 15B4 | 60000 | 12000 | 0,15 | 1530 | 26 | 3 | 3 | | | | |
| 16B4 | 13800 | 2760 | 0,15 | 351,9 | 6 | 1 | 1 | | | | |
| 17B4 | 3300 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 18B4 | 10800 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 19B4 | 3800 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 20B4 | 3300 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 21B4 | 4800 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 22B4 | 2800 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 23B4 | 1900 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 24B4 | 2500 | 2000 | 0,15 | 255 | 4 | 1 | 1 | | | | |
| 25B4 | 12600 | 2500 | 0,15 | 318,75 | 5 | 1 | 1 | | | | |
| 26B4 | 11300 | 2500 | 0,15 | 318,75 | 5 | 1 | 1 | | | | |
| 27B4 | 5900 | 2500 | 0,15 | 318,75 | 5 | 1 | 1 | | | | |
| 1092800 | | | | | 332 | 44 | 44 | 44 | | | |

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

| ZTO | SUP | SUP | I | | | ALL | ALL | ALL | F | SUP | F/AB |
|------------|-------|--------|-------|---------|------|-----|------|----------------|--------|------|------|
| | | Libera | MQ/MQ | QST=SUL | VANI | | PROG | API-1°TRIENNIO | STAND | COMP | |
| C1 | | | | | | | | | | | |
| 1C1 | 17600 | 17600 | 0,25 | 4400 | 108 | 16 | 16 | | 1080 | | 1,1 |
| 2C1 | 14700 | 14700 | 0,25 | 3675 | 90 | 13 | 13 | | 902,05 | | 0,9 |
| 3C1 | 11600 | 11600 | 0,25 | 2900 | 71 | 10 | 10 | | 711,82 | | 0,7 |
| | | | | | 269 | 40 | 40 | 40 | | | 1,6 |
| C2 | | | | | | | | | | | |
| 1C2 | 13000 | 13000 | 0,4 | 5200 | 106 | 16 | 16 | | 1063,6 | | 0,3 |
| 2C2 | 15100 | 15100 | 0,4 | 6040 | 124 | 18 | 18 | | 1235,5 | | 0,3 |
| | | | | | 230 | 34 | 34 | 34 | | | 0,6 |
| TUC | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | 0,0 |
| 1TUC | 11200 | 11200 | 0,15 | 1680 | 30 | 12 | 12 | 4 | 297,82 | 4480 | 1,3 |
| 2TUC | 6800 | 6800 | 0,15 | 1020 | 18 | 7 | 7 | 3 | 180,82 | 2720 | 0,8 |
| | | | | | 48 | 19 | 19 | 7 | | | 2,0 |
| TUF | | | | | | | | | | | |
| 1TUF | 20800 | 20800 | 0,15 | 3120 | 9 | 5 | 5 | 1 | 85,091 | 8320 | 2,2 |
| 2TUF | 4900 | 4900 | 0,15 | 735 | 2 | 1 | 1 | 0 | 20,045 | 1960 | 0,5 |
| 3TUF | 8600 | 8600 | 0,15 | 1290 | 4 | 2 | 2 | 1 | 35,182 | 3440 | 0,9 |
| | | | | | 14 | 8 | 8 | 2 | | | 3,6 |
| | | | | | | | 0 | | | | 0,0 |
| | | | | | 561 | 174 | 174 | 156 | | | 7,8 |

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023

IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

Considerazioni finali

CONSIDERAZIONI FINALI

Le considerazioni finali partono dalla questione ambientale come riferimento della questione urbanistica.

Infatti, partendo dall'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE che prevede la possibilità di individuare eventuali effetti negativi sull'ambiente naturale in fase di esecuzione del piano e di conseguenza apportare in corso di attuazione misure idonee a consentire dei correttivi durante l'iter di validità del piano stesso, corre l'obbligo evidenziare alcune questioni territoriali rilevanti:

1- Il PUC interviene sul PRG vigente.

In questo ambito la consistenza della perimetrazione del centro abitato risulta pressoché esistente in quanto derivante dal PRG e non sostanzialmente modificata se non in pochi e modesti tratti.

2- Il PUC e il consumo dei suoli.

Nel processo di formazione la priorità del consumo del suolo ha assunto un ruolo fondamentale. Infatti, esso mantiene la stessa impronta del PRG con poche variazioni.

3- Il PUC e l'ambiente.

- Parco agricolo e fluviale
- Valorizzazione borghi rurali
- Zonizzazione olivicola

4- Il PUC e lo scenario futuro.

Il PUC, con i progetti strategici, l'associazionismo tra territori e comuni, la valorizzazione delle risorse archeologiche e naturali anche nell'ambito turistico, inquadra lo scenario futuro del proprio territorio attraverso un modello di sviluppo dal basso a basso impatto edilizio.

Ancorché il PUC non determina un significativo incremento dei processi edilizi oltre quello già formulato con il PRG, evidenzia come il monitoraggio ha un ruolo fondamentale nel processo di verifica delle fasi di attuazione.

Tra l'altro il monitoraggio è un'azione necessaria anche in relazione al sito di S. Arcangelo Trimonte (BN), tra le località La Nocecchia e Giardino.

PADULI 2020 – ADEGUMENTO LUGLIO 2023
IL PUC DI PADULI: STORIA, PAESAGGIO E ARTE

(pianificare per favorire la costruzione di un modello di sviluppo dal basso)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO/OPERATIVO

L'impianto, in particolare, si trova a circa 1,5 km a Ovest di S. Arcangelo in prossimità del limite comunale con Paduli e a distanza di circa 2.500 mi dal confine provinciale.

Il monitoraggio assumerà lo stesso procedimento della VAS:

1. *Verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano*
2. *Controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente*
3. *Adottare le eventuali alternative.*